

>> **Italpress**
Agenzia di Stampa

Focus Futuro e Sviluppo

Al centro della collaborazione vi è la volontà di costruire un ponte stabile tra due ecosistemi altamente compatibili

Piemonte e Quèbec rafforzano la leadership in tema di aerospazio, salute e investimenti

Attrarre nuovi investimenti in Piemonte, rafforzare il posizionamento internazionale del sistema produttivo regionale e consolidare le relazioni con uno dei mercati più avanzati e strutturalmente affini alle filiere europee ad alta specializzazione, in particolare aerospazio, scienze della vita e salute: questi gli obiettivi alla base della missione in Canada, a cui partecipano Regione Piemonte, Comune di Torino, Unioncamere Piemonte, Camera di commercio di Torino, Ceipiemonte, i rappresentanti del sistema della ricerca e dell'innovazione, tra cui Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino, Università del Piemonte orientale, il Bioindustry Park Silvano Fumero e il Distretto aerospaziale Piemonte, in collaborazione con il governo del Québec e con il sistema Italia.

La prima tappa si è svolta a Montreal, poi seguirà Toronto. Il Canada rappresenta oggi un interlocutore strategico per il Piemonte. Al centro della scena, una visione condivisa: costruire un ponte stabile tra due ecosistemi altamente compatibili. Da una parte il Piemonte, con la sua tradizione manifatturiera e la crescente capacità di innovazione. Dall'altra il Québec e l'Ontario, territori avanzati dove università, industria e ricerca lavorano in stretta sinergia.



La missione è guidata dall'assessore regionale allo Sviluppo delle attività produttive, Internazionalizzazione e Attrazione Investimenti Andrea Tronzano e da quello alla Sanità Federico Riboldi e vede la partecipazione di una delegazione istituzionale composta dai principali attori del sistema regionale tra cui la vicesindaca di Torino, Michela Favaro, il presidente di Camera di commercio di Torino, Massimiliano Cipolletta, il segretario generale di

Unioncamere Piemonte, Paolo Bertolino, e il presidente di Ceipiemonte, Dario Peirone.

“Io credo che il Piemonte sappia e debba mettere a disposizione le proprie competenze per l'Italia, perché oggettivamente il nostro mix produttivo è molto forte e conseguentemente internazionalizzare significa anche supportare e il nostro Paese - ha detto Tronzano -. Noi siamo partiti dal differenziare sostanzialmente il nostro si-

stema produttivo passando dalla esclusiva automotive al settore aerospaziale, ai semiconduttori, al settore della manifattura avanzata con l'innovazione, con la tecnologia, perché dove c'è tecnologia c'è sviluppo. Il fatto che in Piemonte si sia insediata come microelettronica Silicon Box è significativo e questo realmente può dare un boost enorme all'Italia in Europa e nel mondo”.

“La nostra è una regione esporta-

trice per eccellenza. Le nostre imprese sono vocate ad andare all'estero, abbiamo capacità non comuni e conseguentemente il fatto di venire in Canada è un percorso strategico - ha aggiunto -. Siamo capitati in Canada nel momento giusto, perché chiaramente sono alla ricerca di nuovi mercati: la chiusura degli Stati Uniti nei loro confronti li mette in difficoltà e l'Europa potrebbe essere veramente uno sbocco interessante”. L'assessore Riboldi ha voluto ricordare le comuni radici culturali tra Quebec e Piemonte.

“Quando il reggimento Carignano venne qui in Quebec, alleato dei francesi, per combattere gli irochesi, alleati degli inglesi, 500 soldati, finita la guerra indiana decisero di fermarsi proprio qui. Al tempo - ha sottolineato - la popolazione era solo di 3000 abitanti e quindi 500 cognomi piemontesi, che poi vennero francesizzati nel corso degli anni, ma che rimangono un pilastro importante nella storia, nella memoria di questo luogo. Oggi riuniamo questa storia comune, riuniamo queste origini lontane che risalgono al Seicento con le scienze della vita, con l'economia, con due regioni, una provincia federale canadese e una regione federale italiana che hanno un comune sistema sanitario, pubblico, e che quindi possono mettere in campo scambi importanti”.

Fondazione Magna Grecia, consegnato a Mike Pompeo il premio John Marchi



Si è svolta all'Istituto italiano di cultura di New York la prima edizione del Premio John Marchi, promosso dalla Fondazione Magna Grecia presieduta da Nino Foti. Il riconoscimento, dedicato alla memoria dello storico senatore italo-americano, è stato conferito all'ex Segretario di Stato Mike Pompeo.

Nel corso della cerimonia, il presidente della Fondazione Magna Grecia Nino Foti ha evidenziato il percorso di Pompeo, dalla formazione a West Point al servizio come

L'ex Segretario di Stato ha richiamato il ruolo della comunità italo-americana

ufficiale dell'esercito durante la Guerra Fredda, fino alla guida della Cia e del Dipartimento di Stato, sottolineandone il ruolo nelle politiche di sicurezza internazionale, nella promozione della libertà religiosa e nel rafforzamento delle relazioni tra alleati, anche attraverso il contributo agli Accordi di Abramo.

A ricordare la figura di John Marchi, è stato l'avvocato John Lauro, che ne ha sottolineato il ruolo di riferimento per la comunità italo-americana e l'impegno nelle istituzioni, richiamando i valori di integrità, servizio pubblico e responsabilità che hanno caratterizzato la sua lunga carriera.

“John Marchi - ha poi aggiunto Foti - è stato un senatore italoamericano che ha servito le istituzioni con un forte senso delle regole, della le-

galità e del rispetto, oltre a principi fondamentali che hanno guidato tutta la sua vita”.

A seguire spazio alla premiazione. Nel suo intervento di ringraziamento, Pompeo ha definito il riconoscimento “un onore che mi rende umile e mi responsabilizza”, ricordando le proprie radici italiane e il valore del rapporto tra Italia e Stati Uniti. “Abbiamo la responsabilità di mantenere solida questa relazione, basata su virtù e libertà condivise”, ha affermato, sottolineando come l'alleanza transatlantica sia fondata su interessi e valori comuni destinati a durare nel tempo.

L'ex Segretario di Stato ha inoltre richiamato il ruolo della comunità italo-americana, definendola una componente essenziale della tradizione americana, composta da persone laboriose, legate alla fede e capaci di mantenere vive le proprie radici culturali.

Alla cerimonia, ospitata dal direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di New York Claudio Paggiara, hanno partecipato, tra gli altri, l'Ambasciatore d'Italia alle Nazioni Unite Giorgio Marrapodi, il Console Generale d'Italia a New York Giuseppe Pastorelli, Joan Marchi Migliori, figlia di John Marchi, Daniel Nigro, Fire Commissioner dello Stato di New York, Arthur Gajarsa, former United States circuit judge of the United States Court of Appeals for the Federal Circuit.

In partenza la sesta edizione di Generation4Universities



Massimo Giordano

Prende il via la sesta edizione di Generation4Universities, il programma gratuito rivolto a 100 studenti e studentesse selezionati da università di tutta Italia sulla base di merito e motivazione. L'iniziativa è promossa da Fondazione Generation Italy in collaborazione con McKinsey & Company, con il supporto di Intesa Sanpaolo e la partnership strategica di Mentors4U, organizzazione no-profit specializzata in mentoring.

Il progetto prosegue dopo cinque edizioni, che hanno coinvolto complessivamente 426 giovani provenienti da oltre 50 atenei italiani, con percorsi che spaziano da Economia, Ingegneria e Matematica fino alle discipline umanistiche. Al termine del programma, il tasso di inserimento lavorativo registrato supera l'80%.

Generation4Universities offre un

percorso intensivo di formazione e orientamento professionale, con l'obiettivo di facilitare la transizione dall'università al mondo del lavoro.

Il programma prevede due settimane di training su competenze trasversali, public speaking e strumenti tecnici, affiancate da sessioni di mentorship individuale con coach certificati, esperti di Generation Italy e McKinsey e professionisti del network Mentors4U. Sono inoltre previsti seminari con senior manager delle aziende partner e, al termine, vi è la possibilità di sostenere colloqui di lavoro con le imprese coinvolte.

“Generation4Universities nasce per ampliare l'accesso alle opportunità e supportare i giovani nello sviluppo delle competenze necessarie per il loro percorso professionale, indipendentemente dal contesto di partenza”, ha dichiarato Massimo Giordano, senior partner di McKinsey & Company e presidente di Generation Italy.

L'edizione 2026 introduce nuovi contenuti per rispondere alle evoluzioni del mercato del lavoro. Tra questi, una sessione dedicata all'intelligenza artificiale, guidata da un programmatore esperto, che accompagnerà i partecipanti dalle applicazioni più diffuse fino ai modelli di Agentic AI, con l'obiettivo di sviluppare competenze pratiche e consapevolezza critica.